

# The Good Life

BUSINESS | CULTURA | DESIGN | ARCHITETTURA | MODA | VIAGGI | LIFESTYLE | N° 27 LUGLIO-AGOSTO 2020 | BIMESTRALE | 7 €

La prima rivista ibrida business & lifestyle

## The Good Trip

**UN'ESTATE ITALIANA:  
CHALET, FARI E GROTTI,  
RIFUGI PERFETTI PER  
GOOD HOLIDAY...**

## Mega City

**I MILLE VOLTI DI ANVERSA:  
LA CITTÀ DEI DIAMANTI,  
GOTICA, NEO BAROCCA  
E MODERNISTA**

## The Good Challenge

**CHE NE SARÀ DELLO  
SMART WORKING?**

## The Good Business

**UNA POLTRONA PER DUE:  
LE COPPIE CHE HANNO  
FATTO LA STORIA DEL DESIGN**

# VACANZE

# ITALIANE

Think  
Positive

**Extremely addictive**







## Io resto in Italia



### Turisti per caso attraversando lo Stivale...

Mai come nel 2020 le bellezze del nostro Paese saranno l'ago della bussola per vacanze a contatto con una natura ristoratrice. In sicurezza, ma dove non mancherà, da nord a sud, quella varietà di paesaggio che è davvero il nostro patrimonio da proteggere.

di *Giuliana Matarrese*

**Più di 20 miliardi di euro.** Si potrebbe aggirare su questa cifra (nello specifico 20,6 miliardi) la boccata d'ossigeno portata allo Stivale dal turismo autoctono. Una stima sancita dal gruppo italiano per le ricerche di opinione e di mercato Demoskopika, che ha previsto 278 milioni di presenze, tutte made in Italy, capaci di sopperire in parte al mancato arrivo dei turisti stranieri, che solo lo scorso anno hanno superato la quota di 216 milioni di presenze. E all'interno di questo cluster, si possono individuare tre gruppi: quello degli identitari, cioè i turisti italiani che passano l'estate nella propria regione; gli esterofili, chi invece sceglie come meta un Paese straniero; e infine i nazionalisti, cioè chi passa le vacanze sul suolo italo, in una regione diversa da quella di residenza. Se la Sicilia ha il tasso di appartenenza regionale - e quindi la presenza di turisti identitari - più alta (40,59%) seguita da Sardegna e Campania, la strategia per convincere anche gli esterofili passa per la valorizzazione del turismo slow e di prossimità. Ogni regione dovrà

quindi regolare la propria offerta non solo garantendo la sicurezza ma anche rendendo appetibili, tramite il turismo a km 0, luoghi considerati "minori", la montagna e i borghi sparsi per tutto il territorio nazionale. Diventa così un imperativo quasi morale - anche se sembra ironico dirlo - riscoprire con occhi nuovi

Identitari, nazionalisti o esterofili? Che turista sei...

l'Italia che ha il primato mondiale, insieme alla Cina di siti Unesco. *The Good Life* ha selezionato per voi 12 località, sparse su tutto il territorio, dalla montagna alle coste, passando per i colli del "Chiantishire" (come ormai è soprannominata quella zona della Toscana presidiata da britannici e olandesi, almeno fino a qualche mese fa), lontane dal rumore, immerse nella natura, perfettamente a prova di distanziamento sociale. Per tornare in sintonia con il proprio Paese, e, finalmente, ripartire. ■

## Nel Paese delle meraviglie



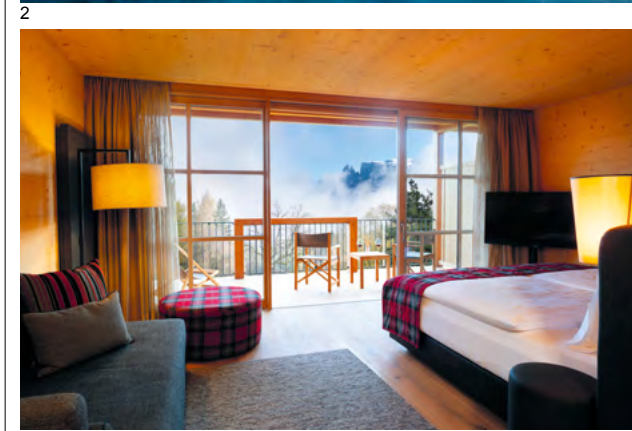
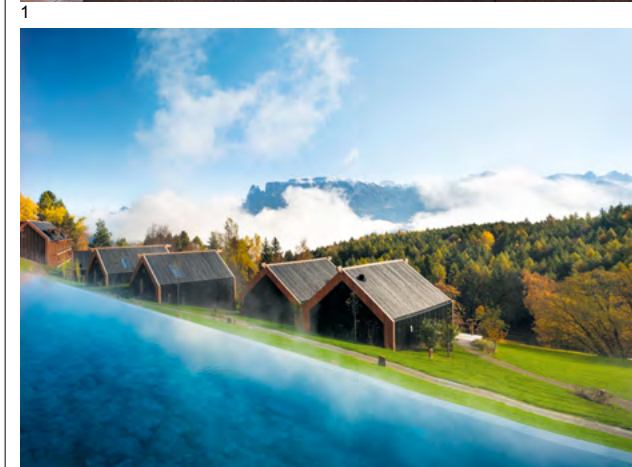
Torri medievali, fari siciliani, monasteri, chalet nella foresta o suite nei sassi di Matera. Luoghi straordinari per riscoprire il Belpaese.

*Pigra, Como*

← **Villa Peduzzi**

L'idea stereotipata del buen retiro lacustre comasco è quella di una casa antica, carica di ricordi e bauli appartenuti agli avi, abbarbicata su un'altura, con scenografica vista sul lago. Uno stereotipo che Villa Peduzzi sconfessa per metà: se la panoramica è quella canonica - a 881 metri dal livello dell'acqua, le colline verdeggianti e i fondali che si ammirano dalla comodità di una infinity pool - gli interni dell'abitazione sono stati però rivoluzionati. La villa familiare in stile Liberty, in effetti, prima di essere ristrutturata nel 1909 per ospitare la dimora dell'ingegnere Rocco Peduzzi, era un'antica torre medievale consumata dal tempo. Per darle un nuovo volto, lo studio Daminato di Singapore, ha ricoperto i muri con pannelli di lino, colorato le otto stanze da letto di nuance cremose, ricoperto letti e divani con tessuti realizzati a mano, intrecciando lino, seta e lana, a cui fanno da controcanto i rivestimenti in juta e canapa, ruvidi e materici. Fornito anche di una stanza per lo yoga, chi - incomprensibilmente - vuole un contatto con la natura, può usare la funivia per raggiungere una barca privata, per escursioni sul lago. **Via alla Villa 1 welcomebeyond.com villapeduzzi.com**

© P. TINSLEY (A SINISTRA) - D. PATERMISTER (1) - © T. SALCHER (2 E 3)



*Bolzano*

← **Arua Private spa villas** (1)

Una fusione (riuscita) di scenari alpini e sentori mediterranei, quelli di Arua private spa villas, sei residenze indipendenti ai piedi del Gruppo Tessa, montagne appartenenti alle Alpi Venoste.

Se il paesaggio è infatti montano, e circondato da più di due ettari di giardini, i nomi delle strutture ricordano piante tipiche della macchia mediterranea: eucalyptus, mandorla, olea. Parte del Gruppo Design hotels, gli arredi essenziali degli interni sono

firmati da Molteni & C, Dada, Gessi e Vitra. Le giornate si passano godendosi il relax sulla spa sul tetto con piscina idromassaggio e sauna, mentre si contempla il panorama in un silenzio rotto solo dal cinguettare degli uccelli. E in effetti "a rua" in dialetto altoatesino sottende l'idea della pace che si raggiunge nel privato della propria abitazione. Una vacanza "olistica" che si vorrebbe non finisse mai. **San Pietro, 17 Tel. 0473 93 10 20 arua-villas.it**

*Soprabolzano*

← **Adler Lodge Ritten** (2 e 3) → Nonostante si trovi nel cuore della foresta, come nelle migliori favole dei fratelli Grimm, l'Adler Lodge Ritten non nasconde però le stregonerie dei racconti degli autori tedeschi. Al contrario, gli chalet immersi nell'altopiano del Renon, a 1 200 metri d'altezza, sono un rifugio dove ricaricare le batterie e sprofondare senza pensieri nella natura, fondendosi con essa, anche grazie all'architettura che segue il concetto della bioedilizia. Le strutture sono tutte in legno autoctono e sono state realizzate da Andreas e Klaus Sanoner, insieme all'architetto Hugo Demetz e lo studio G22 Projects. Il controcanto al minimalismo naturalista del design è nei dettagli montani: teste di gufo, aquile e draghi che sormontano gli chalet, realizzati da un artigiano locale. Il rovere dei pavimenti, l'abete rosso e il larice delle pareti costituiscono il corpo delle strutture, che dialoga con l'esterno attraverso l'uso dei tetti vetrati. E per chi cerca il relax, non mancano le saune finlandesi, la biosauna aromatica e i trattamenti con le erbe curative del luogo. **Stella, 20 Tel. 0471 15 51 700 adler-resorts.com**





NEL CUORE DELLE DOLOMITI: L'ADLER LODGE RITTEN SORGE SULL'ALTOPIANO DEL RENON, A 1 200 METRI DI ALTITUDINE. OGNI CHALET È COSTRUITO IN LEGNO NATURALE

D'ABETE DI MONTAGNA, REALIZZATO SECONDO I CRITERI DELL'ARCHITETTURA ECOCOMPATIBILE E CON SAUNA BIO PRIVATA.



**Castiglione della Pescaia**  
**L'Andana** (4)

Quando il Duca di Toscana Leopoldo II voleva prendersi una pausa dagli impegni politici, si ritirava qui per cacciare; e ce lo si immagina già, attraversare a cavallo il sentiero fiancheggiato dai cipressi, gettando uno sguardo agli ulivi e alle viti in lontananza. Oggi all'Andana sono lontani i giorni della caccia al fagiano, ma l'atmosfera fiabesca della Maremma è rimasta intatta, con l'aria frizzante che arriva dal mare non troppo lontano. Parte del gruppo The leading hotels of the world, la struttura ha riaperto le porte il 21 giugno, per accogliere chi vuole sperimentare il fascino bucolico della Toscana, dedicandosi a equitazione, pilates, boxe, nordic walking. Chi invece vuole gustare le peculiarità per le quali è nota la regione (la cucina e il vino) può affidarsi alla Trattoria, il ristorante guidato dallo chef stellato Enrico Bartolini. Ricavato in quello che in origine era il granaio, qui si pasteggia tra picci fatti a mano con salsa ai datterini, zenzero e tonno, e pancia di maialino senese cotto a legna. Inaffiando il tutto con un bicchiere di Morellino di Scansano.

**Località Badiola**  
**it.lhw.com**  
**andana.it**

**Camaione**

**Locanda al Colle** (5 e 6)  
Incastrata tra le Alpi Apuane e la costa tirrenica, la zona di Camaione è un paradiso agreste, tanto che poco distante dal sito dove sorge la Locanda al Colle passa la Via francigena, sentiero calpestato sin dal Medioevo da viandanti e pellegrini. Il proprietario Riccardo Barsottelli, consumato *flâneur* ritornato a casa dopo anni passati tra Buenos Aires, Londra e Parigi, ha pensato di trasformare la



4



5



6

struttura, che anticamente era una fattoria, in un ritrovo dal sapore casalingo, ma dalle vibrazioni artistiche. Se il progetto di ristrutturazione è stato affidato all'architetto Marco Innocenti, le opere d'arte e le installazioni presenti nelle aree comuni e nelle

stanze sono il frutto del gusto eclettico del proprietario. Le giornate scorrono dolci tra le piscine d'acqua salata, le visite ai vigneti circostanti, o l'idromassaggio accanto all'uliveto. La cena, però, si serve nelle sale private e solo tre sere a settimana: così,

gli ospiti sono invitati a scoprire le bellezze di un paesaggio che è molto più di uno stereotipo da cartolina...

**Via la Stretta 231**  
**Tel. 0584 915 195**  
**locandaalcolle.com**

**Radda in Chianti**

**Casa Morelli** →

Il modernismo alla tedesca applicato al Chianti: solo in apparenza un ossimoro, quello di Casa Morelli, progetto di ristrutturazione seguito dallo studio Holzrausch di Sven Petzold e Tobias Petri di Monaco di Baviera. La struttura, una casa vacanze che può ospitare sino a sei persone, è stata inizialmente concepita come una classica villa in stile toscano: a fare la differenza sono gli arredi minimalisti degli interni, dai divani di De Padova al tavolo in legno dell'area living, realizzato ad hoc dall'artista austriaco Klaus Lichtenegger, che ha vissuto nei dintorni per diversi anni. L'elemento di continuità tra interni ed esterni è il pavimento in cotto antracite, ideato appositamente per la struttura in collaborazione con Manetti, mentre i lavandini e le vasche da bagno sono ricavati da blocchi di travertino di Vaselli. Non mancano i pergolati dove fare colazione faccia a faccia con le colline del Chianti e le camere da letto con parquet in quercia e boiserie in travertino. Una crasi architettonica tra antico e moderno che sembra, sorprendentemente, senza tempo.

**Strada del mandorlo**  
**theplacetobe.world**  
**urlaubsarchitektur.de**

**Procida**

**Procida Camp & Resort** (7, 8, 9)  
Su un'isola, quella di Procida, già magnificata dalle parole di Elsa Morante e Alphonse de Lamartine, si nasconde l'ultima frontiera dell'isolamento, adatta agli spiriti più avventurieri: è il Procida Camp



O. JAIST

LA PIETRA TIPICA DEI CASOLARI TOSCANI TRASFORMA LA LUCE DEL TRAMONTO IN UN DETTAGLIO DI DESIGN CHE PERMEA TUTTA CASA MORELLI, NEL CHIANTI.



& Resort, glamping immerso nel verde di un giardino. Campo base dal quale partire per esplorare l'isola dai colori pastello, molto più riservata delle mondane sorelle maggiori, Capri e Ischia, si può scegliere tra diversi tipi di soluzioni. C'è l'Airstream, l'iconica roulotte americana dei Sixties, tinta di un argento smagliante, o il safari lodge, tenda che richiama altre latitudini, molto più a sud, con veranda esterna, oppure, ancora, bungalow in stile mediterraneo e il Nordisk village, tenda da glamping nei colori tenui dell'estetica svedese. Per viaggiare nel tempo e nello spazio, rispettando senza sforzi il distanziamento sociale.  
**Via IV novembre, 2**  
**Tel. 041 319 42 75**  
**procidacampresort.com**



**Oliena**  
**Su Gologone** (10) →  
Lontano dalle spiagge affollate da rumorosi russi e magnati arabi, nel profondo della Sardegna centrale, nell'affascinante regione montuosa della Barbagia. Qui si trova la struttura che prende il nome dalla vicina sorgente naturale, dove in passato si abbeveravano anche banditi e predoni. Per questo quando il fondatore Giuseppe Palimodde scelse di aprire lì, nel 1967, un ristorante, il primo della zona, le reazioni non furono entusiaste. Complice però la cucina di sua moglie, il posto è presto diventato famoso, tanto da convincere la famiglia a trasformarlo in un hotel, le cui camere e gli esterni sono arredati da sua figlia Giovanna. Tutto esalta le tradizioni locali, dalle cassapanche (o strutture dei letti in legno intagliato da ebanisti locali) alla libreria con volumi dedicati alla storia e all'arte della zona. Chi preferisce godersi i frutti della terra senza sporcarsi le mani, può invece optare per la vineria, area ricavata nella



roccia dove degustare bianchi e rossi sardi, ma non solo, e formaggi. Per assaporare una Sardegna inedita che non è per forza vista mare.  
**Località Su Gologone**  
**Tel. 0784 28 75 12**  
**sugologone.it**

**Ravello**  
**Palazzo Avino** (sopra) →  
In epoca medievale e rinascimentale, il Palazzo Sasso era l'abitazione dell'omonima famiglia, legata a diversi santi eminenti del calendario. I Sasso l'acquistarono nel 1710

dai principi Casapena e da qui si avvicendarono diversi passaggi, fino alla trasformazione in un hotel già nel 1928. Un'idea visionaria, considerato che da lì a poco molti artisti e scrittori entrarono nella leggenda avrebbero visto nella costa un rifugio estivo provvido di ispirazione: Ingrid Bergman con Roberto Rossellini, la duchessa Anna d'Aosta, Humprey Bogart ed Eduardo De Filippo, ma anche il generale Eisenhower. Oggi, in mano alla famiglia Avino, che l'ha riaperto nel 1997, il Palazzo è tornato agli antichi splendori di allora. Nelle camere abbondano le ceramiche di Vietri e i tappeti del XVII e XIX secolo, con alcune delle suite arredate dall'architetto Cristina Celestino. Parte del gruppo Leading hotels of the world, al suo interno c'è anche il ristorante Rossellinis, 1 stella Michelin, con affaccio sul mare. Per farsi ispirare, a pancia piena, sulle orme di De Filippo e tutti gli altri.  
**Via San Giovanni del Toro, 28,**  
**Tel. 089 81 81 81**  
**palazzoavino.com**

**Matera**  
**Sextantio Grotte della Civita**  
(a seguire) →  
Quando il mondo fuori da Matera scopri, negli Anni 50, che quelle grotte erano ancora abitate, anche grazie al romanzo di Carlo Levi, *Cristo si è fermato a Eboli*, lo stupore fu tale che Alcide De Gasperi, allora Presidente del Consiglio, ne ordinò lo sfollamento, per risanare la zona e consentire alla popolazione locale condizioni di vita migliori. Ma visto che oggi i sassi sono patrimonio Unesco, pernottare al loro interno è un'esperienza dal forte impatto emozionale. Il merito è di Sextantio Grotte della Civita, progetto di albergo diffuso che ha trasformato quelle cave di tufo risalenti all'Età del bronzo in 18 grotte (molto più che) abitabili.



SOPRA: PALAZZO AVINO È A PICCO SULLA COSTIERA AMALFITANA. SOTTO: IL TERRAZZO DEI SOGNI E DEI DESIDERI DELL'HOTEL SU GOLOGONE, IN SARDEGNA.

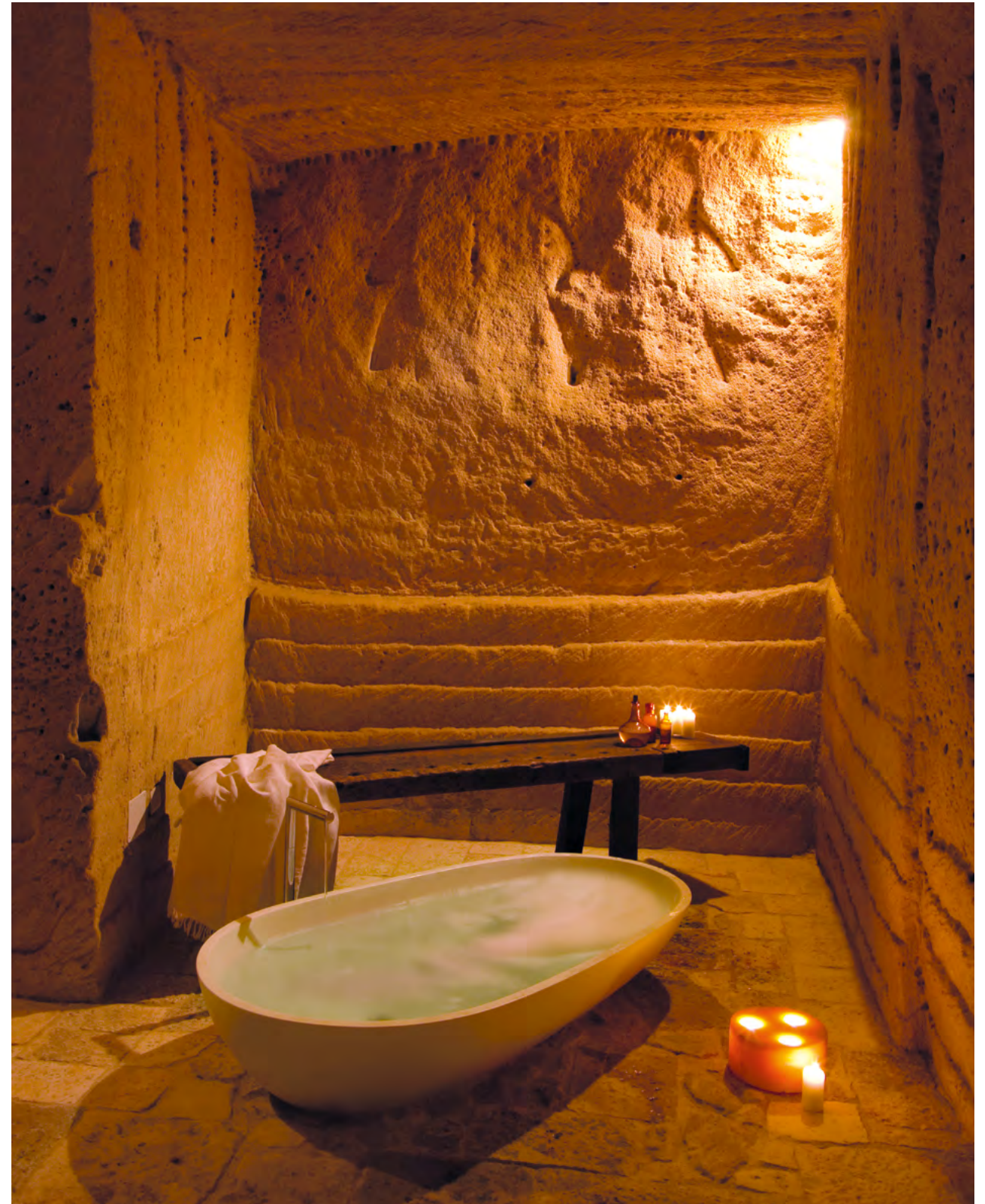
A. SABA (A DESTRA) - T. VIGANÒ (B) - A. SABA (10)





SEXTANTIO

SEXTANTIO A MATERA È UN PROGETTO CULTURALE DI RECUPERO CONSERVATIVO DI 18 GROTTE E DI IN UNA CHIESA RUPESTRE NELLA PARTE PIÙ ANTICA DEI SASSI, LA CIVITA.

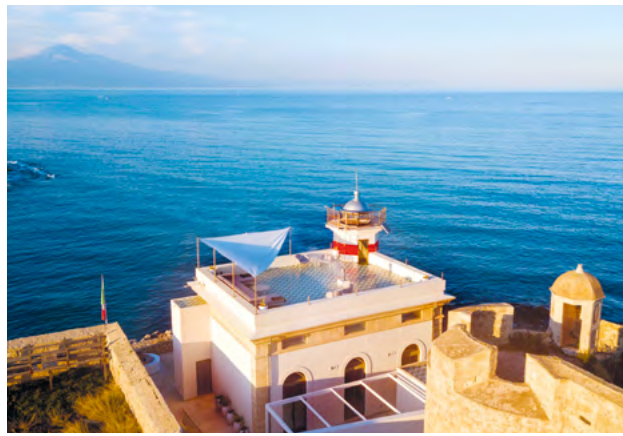


SEXTANTIO

NELLE GROTTE LA DOCCIA È RICAVATA NELLA PIETRA E UNA VECCHIA MANGIATOIA FUNGE DA LAVANDINO. LA VASCA DA BAGNO È MODERNA, MA IN SINTONIA CON L'AMBIENTE.



Le mangiatoie trasformate in lavandini, l'area doccia ricavata nella pietra, ad arredare l'area ci pensano ceramiche del posto e i tessuti in lino grezzo e artigianale. Uno stile più che minimalista, quasi scarno, che tiene fede alle origini del luogo, aggiungendogli una potenza quasi teatrale. Il plus incluso nel prezzo è la vista a strapiombo sul torrente Gravina – oggi secco – e sul Parco della Murgia.  
**Via Civita 28**  
**Tel. 0835 33 27 44**  
**sextantio.it**



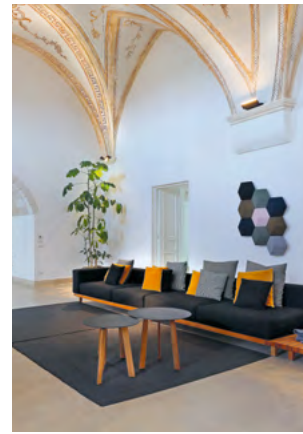
11

**Brucoli**

**Faro di Brucoli** (11 e 12)  
Avamposto sul mare, luogo di limite o di inizio: il faro è sempre stato, per la sua stessa essenza di "torre di vedetta" una struttura carica di valori simbolici, che ha ispirato l'estetica di registi come Wes Anderson o la poetica di scrittrici come Virginia Woolf che li considerava "infinitamente suggestivi in quanto simboli, contemporaneamente, dell'isolamento e della definitiva connessione tra gli esseri umani". Con questo immaginario molto chiaro in mente, è stato ristrutturato il Faro di Brucoli, situato nell'omonimo paesino siciliano, a ridosso del quattrocentesco castello aragonese della Regina Giovanna. Gli interni e gli esterni, però, nulla hanno delle atmosfere polverose associate comunemente ai fari: gli esterni sono ad esempio firmati da Marco Acerbis, che ha realizzato per Talenti la collezione CleoAlu, con divano modulare con imbottitura in quick dry foam, così come il dondolo. All'interno, invece, c'è un camino per riscaldarsi nei mesi invernali, un hammam per rilassarsi e una cucina professionale nella quale dedicarsi ai piaceri della tavola (o lasciar fare allo chef a



12



13



14

domicilio). Completa il quadro un gozzo Giorgio Mussini Corvetta 24, con tanto di marinaio, per esplorazioni marine, in pieno stile "guardiano del faro".  
**Via Castello, 5**  
**Tel. 02 87 19 90 16**  
**farodibrucoli.com**

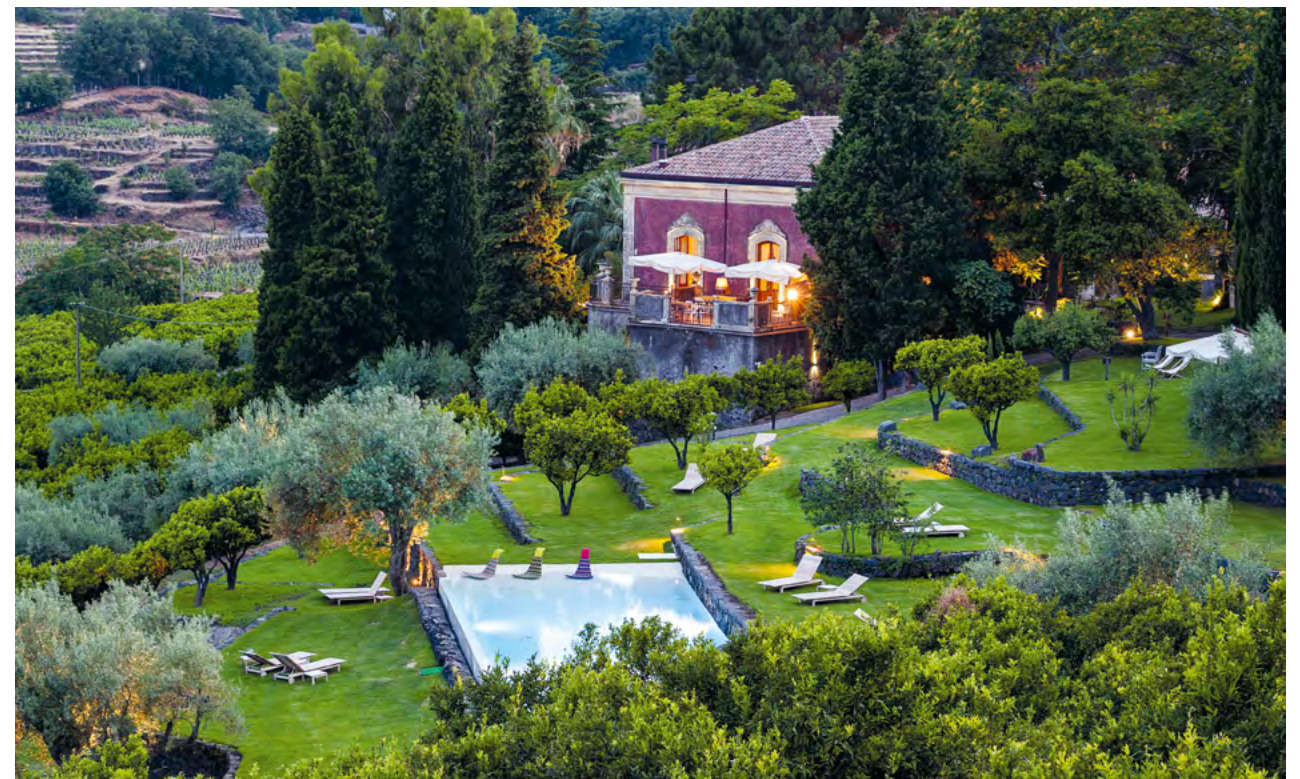
**Leverano**

**Masseria Antonio Augusto** (13 e 14)  
Un casale del XIV secolo in Puglia arredato con il rigore del design belga: la ristrutturazione delle nove camere di Masseria Antonio Augusto non è giustificata

dalle ultime tendenze in fatto di interior, quanto da una scelta sentimentale. Il proprietario, da cui prende il nome la struttura, emigrò infatti nella provincia di Limburgo all'età di 11 anni. Oggi, le lampade di Bart Lens per Eden Design illuminano i soffitti in pietra calcarea locale, mentre i mobili da esterno sono firmati Tribù. L'antica cantina è stata trasformata inoltre in una spa con bagno turco, e gli articoli da toeletta firmati da un altro – famosissimo – brand belga: Maison Margiela. Un progetto la cui ambizione va ben oltre la creazione dell'ennesima masseria luxury, ma che ricorda a chi la visita e chi la abita, che l'immigrazione è, in fondo, una storia d'amore, che arricchisce entrambe le parti.  
**Strada provinciale 21**  
**antonio-augusto.com**

**Zafferana Etnea (Catania)**

**Monaci delle Terre Nere** → Si trova alle pendici dell'Etna, questa tenuta che oggi è un boutique hotel, ma che ieri era abitata dai monaci dell'ordine di Sant'Anna. A ristrutturarla, intuendone il potenziale, è stato il proprietario Guido Coffa, che ha trasformato anche gli edifici intorno alla struttura barocca principale. Si può scegliere di pernottare in Minerale, suite con pareti in pietra lavica ricavata dove una volta c'era la vasca di pigiatura del vino, o nelle suite dove anticamente si trovava il granaio. Gli arredi, però, si dividono tra iper moderni, come il letto sospeso di Lago, Flos Fontana Arte e B&B Italia, e pezzi riciclati. L'attenzione all'impatto ambientale è poi talmente alta, che l'azienda agricola biologica al suo interno coltiva presidi slow food, come il cavolo rapa locale, a prova di km 0!  
**Via pietralunga**  
**Tel. 095 708 36 38**  
**monacidelleterrene.it**



A. GAROZZO (A DESTRA) - B. TARANTINO (11 E 12)

LA CASA NOBILIARE SICILIANA DEL BOUTIQUE HOTEL MONACI DELLE TERRE NERE, RISALENTE AL 1800, È ANNOVERATA TRA GLI EDIFICI DI IMPORTANZA STORICA.